

PUNTO 3

DETERMINAZIONI IN MATERIA DI SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI BANCA ETICA

Sulle Determinazioni in materia di sovrapprezzo di emissione delle azioni Banca Etica, le persone socie sono chiamate ad esprimersi su due proposte specifiche come ai documenti qui di seguito:

- *l'incremento del valore unitario del sovrapprezzo;*
- *il conferimento al CdA della facoltà di scontare il sovrapprezzo in funzione del meccanismo di "bonus shares".*

VOTAZIONE 1

Incremento del valore unitario del sovrapprezzo 29

VOTAZIONE 2

Delega al CdA in materia di sconto sul sovrapprezzo 31



VOTAZIONE 1

INCREMENTO DEL VALORE UNITARIO DEL SOVRAPPREZZO

CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEL SOVRAPPREZZO

La remunerazione del capitale sociale è sempre stato un tema al centro del dibattito e del confronto tra i soci della Banca, un dibattito che oscilla tra l'esigenza di mantenere alto il livello "ideale" della partecipazione azionaria con la tutela del capitale sottoscritto dall'erosione dell'inflazione. Nel tempo, questa riflessione è stata fatta propria dal CdA al punto da ritenere questi due aspetti componenti integranti della tensione etica della Banca.

La scelta di orientarsi verso questa forma di tutela del capitale, piuttosto che verso altre ipotesi di rendimento delle azioni in termini di dividendi, rimane al momento coerente con un approccio mutualistico nella creazione di valore per la Banca e per i suoi soci.

Conseguentemente e coerentemente, sin dalla sua costituzione ad oggi, Banca Etica ha quindi adottato una politica sobria e prudente nella remunerazione del capitale sociale, realizzando alcuni passi nella direzione di un giusto riconoscimento a tutti i soci:

- con l'aumento gratuito del valore delle azioni da euro 51,64 ad euro 52,50 (assemblea 26 maggio 2007);
- con l'individuazione del sovrapprezzo su ogni azione pari ad euro 3,00 (assemblea 17 maggio 2008);
- con l'incremento di tale sovrapprezzo di euro 2,00 (assemblea 18 maggio 2013);
- con l'incremento di tale sovrapprezzo di euro 1,50 (assemblea 18 maggio 2019);
- con un ulteriore incremento di tale sovrapprezzo di altri 2,00 (assemblea 14 maggio 2022);

Dal punto di vista tecnico si ricorda come il sovrapprezzo rappresenta un *surplus* rispetto al valore nominale delle azioni teso a preservare il valore economico del capitale sociale in possesso dei "vecchi" soci, che hanno finora sopportato i maggiori rischi legati alla fase di avvio e di successiva crescita della Banca, rispetto ai "nuovi soci" le cui azioni già beneficiano del valore creato in precedenza.

La determinazione del sovrapprezzo risponde a diversi requisiti, non esclusivamente legati ai fondamentali elementi patrimoniali. In particolare, per Banca Etica:

- l'elemento della sobrietà e dell'equità della remunerazione del capitale sociale;
- l'essere da sempre lontana da logiche di speculazione;
- la necessità di preservare una solidità patrimoniale che consenta lo sviluppo futuro della sua azione di finanza etica;
- l'attenzione di evitare effetti distorsivi rispetto alla campagna di capitalizzazione promossa continuativamente dalla Banca;
- l'obiettivo di preservare il valore reale del capitale sottoscritto rispetto all'andamento dell'inflazione.

Si ricorderà inoltre come in occasione dell'Assemblea 2019, sia per l'avvento nel corso del 2018 del nuovo quadro normativo denominato MiFID II sia per alcuni precedenti orientamenti nazionali di Vigilanza relativamente a regole

e criteri oggettivi riguardanti la formazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati direttamente ed internamente dagli Intermediari finanziari¹, la Banca si è dotata di più opportune ed oggettive regole riguardanti il processo di formazione del prezzo delle azioni di propria emissione, adottando così una metodologia di valutazione del valore delle azioni di Banca Etica basata sul *Free Cash Flow to Equity Model* (FCFE), riconsiderato con stima dell'*Excess Capital*², in base alla quale effettuare una periodica valutazione del valore delle stesse, in corrispondenza delle scadenze del ciclo di pianificazione industriale.

PROPOSTA DI INCREMENTO DEL SOVRAPPREZZO

Come noto, a partire dal secondo semestre 2022 il repentino e consistente aumento dei tassi di interesse ha comportato un'importante crescita della redditività e della patrimonializzazione della Banca già dai risultati 2022 e ancora maggiormente nell'esercizio 2023, come evidente dal bilancio in approvazione, e infine nelle previsioni per il 2024: questi andamenti e risultati si discostano significativamente dai dati previsti nel 2021 e utilizzati per il calcolo del più recente sovrapprezzo.

Appare, pertanto, ragionevole, e anzi auspicabile per non penalizzare i soci attuali rispetto ai nuovi sottoscrittori di azioni della Banca, effettuare una verifica "straordinaria" del valore del sovrapprezzo rispetto alla normale ciclicità di valutazione (che avverrà con la prossima assemblea dei soci 2025).

Ciò considerato e tenuto conto delle risultanze di quanto alle menzionate metodologie di calcolo³ di cui alla Politica di Valutazione e Pricing adottata in tema dalla Banca ed altresì delle ulteriori considerazioni prudenziali in ordine alla stabilità del valore delle azioni della Banca nel medio termine, alla continuità con le scelte operate a riguardo in precedenza ed alla sostenibilità degli impatti patrimoniali, ed analizzato così l'ammontare del valore patrimoniale delle azioni della Banca e delle riserve disponibili, **il Consiglio di Amministrazione propone di incrementare il sovrapprezzo di ulteriori euro 2,00 per azione e, quindi, di fissarlo complessivamente in euro 10,50 per ogni azione ordinaria di Banca Popolare Etica scpa di nuova emissione.**

¹ • la Comunicazione CONSOB sulla distribuzione dei prodotti finanziari illiquidi n. 9019104 del 2 marzo 2009 laddove si prevede che gli "intermediari che offrono prodotti di propria emissione o che comunque operano ponendosi in contropartita diretta della clientela si dotano di strumenti di determinazione del fair value basati su metodologie riconosciute e diffuse sul mercato, proporzionate alla complessità del prodotto". Viene precisato che tali metodologie devono essere coerenti con i criteri utilizzati dall'intermediario per la valutazione del portafoglio titoli di proprietà. Inoltre, laddove gli intermediari si rendono eventualmente disponibili al riacquisto, devono utilizzare criteri di pricing coerenti con quelli adottati in sede di classamento o vendita al cliente.

• la comunicazione Banca d'Italia del 27 ottobre 2015 con riferimento all'operatività sulle proprie azioni della Banca Popolare di Vicenza in cui sono state censurate: (i) l'assenza di criteri obiettivi per la determinazione del prezzo; (ii) le modalità di determinazione del prezzo delle azioni che, pur coerenti con lo statuto, erano basate su prassi non codificate; (iii) la non rigidità delle valutazioni al riguardo e l'assenza del parere di esperti indipendenti;

• nell'ambito della audizione del Capo Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia avanti alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (XVII Legislatura), l'Autorità ha invocato per fattispecie analoghe l'esigenza di dotarsi di "processi adeguati e di criteri obiettivi di fissazione del prezzo, asseverati da consulenti esterni". Similmente, anche nel corso dell'audizione del Direttore Generale CONSOB lo stesso ha ribadito che, sempre con riguardo all'operatività della Banca Popolare di Vicenza su proprie azioni, "sono risultate altresì gravi carenze nell'informativa relativa alle modalità di determinazione del prezzo di emissione delle azioni".

² Metodologia validata altresì da un "soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza", come previsto dalla stessa Politica di Valutazione e Pricing degli strumenti finanziari di propria emissione [adottata dal CdA del 26/03/2018 e successivi aggiornamenti].

³ Risultanze verificate altresì sempre da un "soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza", come previsto dalla stessa Politica di Valutazione e Pricing degli strumenti finanziari di propria emissione [idem].



VOTAZIONE 2

DELEGA AL CDA IN MATERIA DI SCONTO SUL SOVRAPPREZZO

CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA PROSSIMA OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI BANCA ETICA

Considerato l'obiettivo prioritario dell'attuale Piano Strategico in ordine all'ulteriore rafforzamento della capitalizzazione della Banca, Il Consiglio di Amministrazione, nel rinnovare recentemente l'Offerta Pubblica di azioni Banca Etica per il prossimo giugno 2024/gennaio 2025, ha valutato positivamente l'opportunità di prevedere nell'ambito di tale prossima Offerta anche l'assegnazione di Bonus Shares ("Azioni premio") ai sottoscrittori di almeno 20 azioni ordinarie o multipli di 20 azioni, al fine di rendere più appetibile l'Offerta ai potenziali sottoscrittori intenzionati ad investire nel capitale della Banca, replicando così quanto all'epoca già condotto a riguardo con le campagne di capitalizzazione straordinaria del 2016 e del 2022 e contribuendo pertanto ad un aggiuntivo irrobustimento del capitale sociale.

Le Bonus Shares sono azioni ordinarie che in nulla si distinguono dalle altre azioni emesse nell'ambito del collocamento. Tali azioni verrebbero sottoscritte applicando uno sconto sul sovrapprezzo versato per la sottoscrizione/acquisto delle prime 20 azioni (o multipli di 20). Il rapporto sarebbe quindi di n.1 Bonus Share ogni 20 azioni sottoscritte.

Le Bonus Shares verrebbero in pratica assegnate senza che il sottoscrittore versi somme aggiuntive. In particolare, l'aderente all'Offerta che sottoscrive 20 azioni o multipli di 20 azioni avrà diritto a una riduzione del sovrapprezzo versato nell'ambito dell'adesione all'Offerta in misura corrispondente al controvalore delle Bonus Shares a cui ha diritto.

Considerando l'ammontare del valore nominale delle azioni (52,50 euro) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea delle Persone Socie dello scorso 2022 (8,50 euro), dunque, si specifica che a fronte del pagamento di 1.220 euro¹ (Prezzo di sottoscrizione di 20 azioni) da parte dell'Aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20.

Si precisa che dal punto di vista dell'imputazione delle somme versate dall'Aderente all'Offerta la Banca allocherebbe la somma di 1.220 euro nel seguente modo: 1.102,50 euro verrebbero imputati a capitale sociale e 117,50 euro a riserva da sovrapprezzo² (diversamente, senza assegnazione di Bonus Shares, la Banca procederebbe ad allocare le somme versate dall'Aderente all'Offerta nel seguente modo: 1.050 euro a capitale sociale e 170 euro a riserva da sovrapprezzo).

¹ In riferimento alla Delibera #1 per la determinazione del sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione che precede la presente, qualora questa fosse approvata e rideterminato quindi il sovrapprezzo nella misura di 10,50 euro per azione, il prezzo di sottoscrizione di 20 azioni risulterebbe pari a 1.260 euro.

² In riferimento alla Delibera #1 per la determinazione del sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione che precede la presente, qualora questa fosse approvata e rideterminato quindi il sovrapprezzo nella misura di 10,50 euro per azione, la Banca allocherebbe la somma di 1.260 euro nel seguente modo: 1.102,50 euro verrebbero imputati a capitale sociale e 157,50 euro a riserva da sovrapprezzo.



PROPOSTA DELEGA AL CDA IN MATERIA DI SCONTO SUL SOVRAPPREZZO

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione propone di stabilire che il sovrapprezzo come determinato in relazione agli esiti della votazione sulla precedente Delibera #1 in materia è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto, ma di **conferire altresì facoltà allo stesso Consiglio di Amministrazione di accordare una riduzione dell'ammontare di detto sovrapprezzo, nel caso di sottoscrizione di n. 20 azioni o multipli di 20, nella misura necessaria ad attribuire e all'esclusivo fine di attribuire al sottoscrittore una o più azioni ordinarie c.d. premio (*Bonus Shares*) nella misura di una ogni 20 azioni sottoscritte.**